



ANNO X - N° 107

FEBBRAIO 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO 1986

Lunedì 3 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO
Ore 21.00 - A questa riunione, oltre i Membri del Comitato Direttivo, parteciperanno anche i Revisori dei conti.

Venerdì 7 BIBLIOTECA
Ore 21.30 - A cura di Bubu.
I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di Robert.
A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE AL CIRCOLO

Ore 21.30 - A cura di **Micky**.

I nuovi iscritti al Circolo che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva, sono pregati di mettersi in contatto con la Segreteria.

Mercoledì 12 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 14 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky**.

Parteciperanno:

DEVIL

Novità magiche

ROXY

Sympathetic Silks

SALES

La palla zombie

Martedì 18 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di mnemotecnica a cura di **Victor**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 20 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

R O B E R T

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la sede, tutte le sere che vi è attività.

Venerdì 21 **CONFERENZA MAGICA**

Ritorna al nostro Circolo uno dei più famosi artisti italiani, con una nuovissima conferenza su le corde e le carte giganti che ha entusiasmato i prestigiatori di tutto il mondo: **Fabian**.

F A B I A N



Quote di partecipazione:

Soci di ogni Circolo Magico	£ 8.000
Soci minori di anni 18	£ 2.000

Martedì 25 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 28 CHIUSO

5^a
**TROBADA
MÀGICA
A LA
COSTA BRAVA**

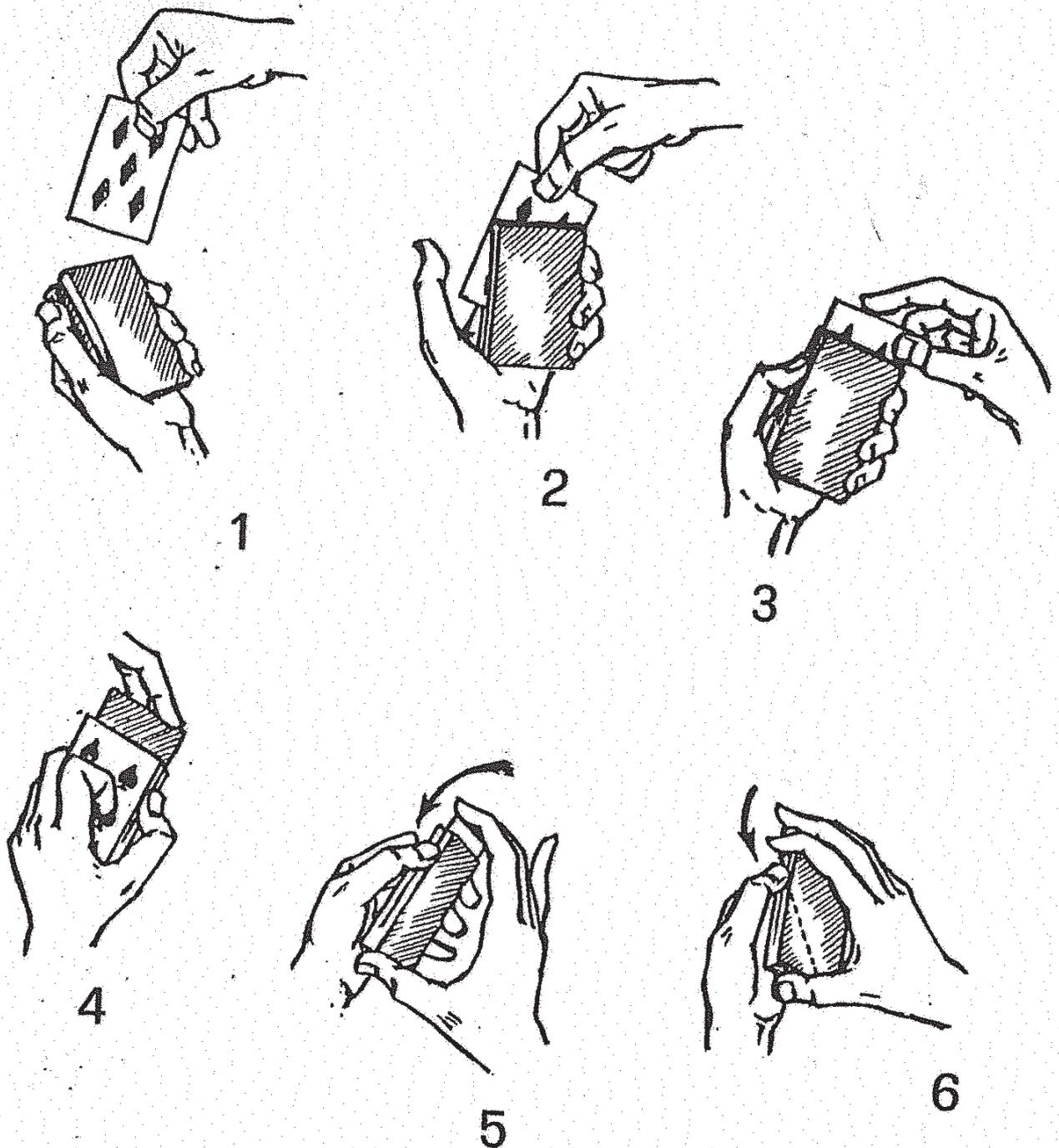
PLATJA D'ARO, 16, 17 i 18 MAIG - 86

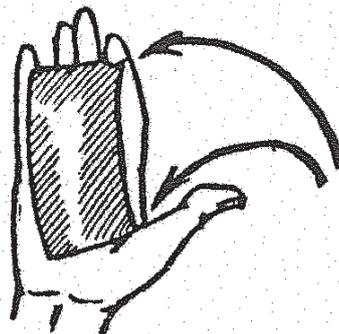
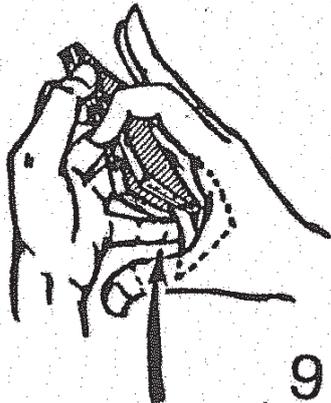
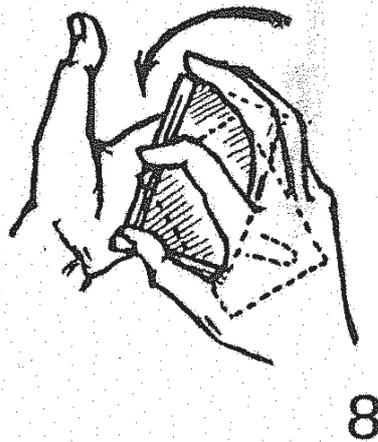
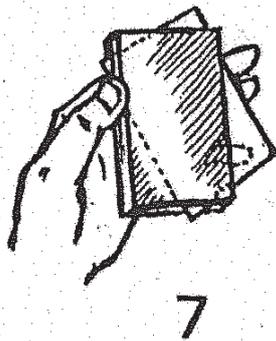
(Girona) ESPAÑA

IMPALMAGGIO "SIDE STEAL"

(Empalme "ESCORPIO, BERNAT, da ILUSIONISMO)

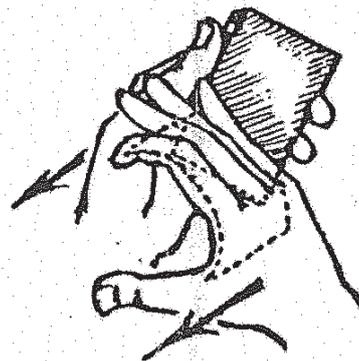
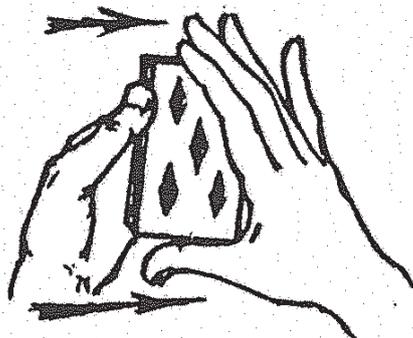
L'impostazione per eseguire questa manipolazione è abbastanza simile a quella dell'Impalmaggio ARIES, già pubblicato su uno dei numeri precedenti del nostro notiziario.
Seguire i vari passaggi con un mazzo di carte in mano.





punti di sostegno
della carta

premere con
il mignolo



da: ILUSIONISMO (N° 313, Maggio/Giugno 1985) Sociedad Espanola de Ilu
sionismo. Circulo de Barcelona (Spagna)

FRATELLI DE ROSSI

TELEVISORI - PICCOLI & GRANDI ELETTRODOMESTICI
VIDEOREGISTRATORI - IMPIANTI ALTA FEDELTA' - ACCESSORI
COMPETENZA - QUALITA' - CORTESIA
SCONTI - DILAZIONI - FACILITAZIONI - PER TUTTI I NOSTRI SOCI
BASTA PRESENTARE LA REGOLARE TESSERA DEL CIRCOLO
DITTA FRATELLI DE ROSSI
VIA MADAMA CRISTINA 15 - 10125 TORINO

IL PIU' BEL MALE DEL MONDO

La sera è fredda e la copiosa neve, caduta per due giorni, oltre a trasformare le strade in uno sporco pantano, rende l'aria umida. Pazienza! Ormai ho già il biglietto e poi non voglio proprio rinunciare allo spettacolo. Quindi esco intabarrato con tanto di pastrano, sciarpa e cappello, mi dirigo alla fermata del tram e prendo il primo per arrivare a teatro. Un piccolo teatro di periferia, dove più che spettacoli in palcoscenico, si fa cinema di seconda e terza visione. Le vetrine illuminate all'esterno del locale hanno i loro bei manifesti con tanti nomi: Marcus, Antoine, Mister Baldo, George, Alexyus, Carlos & Maria. Solo Maria sembra un nome italiano, gli altri devono venire chi sa da dove, o forse sono anch'essi maghi di casa nostra che si sono dati un nome d'arte esotico per far più colpo sul pubblico, una malizia che ai miei tempi non si conosceva. Porgo alla maschera il mio biglietto ed entro in sala. Ci sono poche persone per ora, sedute qua e là. Qui almeno si sta al caldo. Mi seggo in terza fila, meno male che ho fatto il biglietto tre giorni fa, così ho un buon posto e potrò meglio vedere lo spettacolo.

Piano piano, nell'arco di quindici minuti, il teatro si riempie. Gli spettatori si seggono come a completare un mosaico, fino a quando la sala è quasi piena. Volgo gli occhi in alto alla galleria, anche qui pochi posti vuoti, i soliti ritardatari.

Il brusio degli spettatori tace quando le luci, piano piano, si spengono e una grande luce inonda il sipario, mentre una musica solenne avverte che lo spettacolo sta per iniziare. Mi accomodo meglio sulla poltrona e applaudo il presentatore che, uscendo di lato, introduce la serata con forbite parole, che, si capisce, ha imparato a memoria. Poi il sipario si apre e i maghi iniziano, uno dopo l'altro, le loro meravigliose esibizioni.

Mi sono sempre piaciuti i prestigiatori, fin da quando bambino passavo ore e ore ad ammirare i più strani di loro. Come il venditore di lamette del mercato settimanale che, per attirare i clienti, si tagliava il dito con un coltellino o trasformava un comune mazzo di carte da gioco in carte tutte uguali; o come quell'altro fantasioso personaggio, che forse proprio un mago non era, che sputava fuoco dalla bocca nelle piazze di periferia, dopo aver rotto catene con la forza dei muscoli del torace

ed essersi fatta spaccare una grossa pietra posta sopra di lui, mentre stava sdraiato su un vecchio tappeto disteso sul selciato. Mi piacevano anche i maghi che facevano le loro esibizioni negli avanspettacoli. Mi ricordo che il più delle volte mi addormentavo quando c'era il film, ma quando poi veniva il mago stavo ben sveglio, per non perdere una mossa. Allora ero bambino e la magia aveva un gran posto nelle fantasie dei miei sogni. Quando poco più grande ebbi la ventura di avere fra le mani un libro di giochi di prestigio, regalatomi da un amico di mio padre in occasione della mia cresima, vidi aprirsi alla mia incompiensione il fascino del trucco svelato. Provai quindi a ripetere qualche facile effetto, chiuso a chiave nella mia camera, con la vergogna che qualcuno mi vedesse. E lì mi ammalai di magia, cronicamente. Piano piano, dopo poco tempo, uscii dalla mia camera e sostitui con la mia famiglia lo specchio che fino ad allora era stato il mio solo pubblico.

Il primo vero e proprio spettacolo lo feci per gli amici, nel salotto di casa, costruendo più disastri che vere illusioni. E fu da allora che capii che se volevo far bella figura con la magia, dovevo essere il più perfetto possibile. Mi applicai quindi di buona lena e a poco più di quattordici anni, con grande emozione, mi esibii in parrocchia, con un pubblico vero e proprio e, lo devo ammettere, con un discreto successo. /

Non ricordo come fu che dalle esibizioni in parrocchia passai ai locali di spettacolo veri e propri. Locali notturni, con castigate spogliarelliste, cantanti melodiosi e fantasisti vari. Cominciai così, in giro per il mondo, a fare della magia il mio mestiere, la mia ragion di vita.

Avevo nel frattempo conosciuto alcuni grandi maghi, di quelli in grado di attirare una gran folla. I loro insegnamenti mi furono preziosi e mi consentirono di aver successo con il mio spettacolo.

Ai miei maestri maghi, che ora non son più di questa terra, porto ancora riconoscenza, per avermi dato aiuti e consigli essenziali, senza i quali, forse, non sarei stato un buon illusionista.

All'inizio soldi ne vedevo pochi, ma città e paesi tanti. Viaggiando sempre con le mie valigie piene di trucchi, la maggior parte dei quali costruiti con le mie mani e con i materiali più umili: cartone, colla, spago e carta di varese, di quella per rilegare i libri. Finché un giorno, non so con quale coraggio, facendo debiti su debiti, tanto che li ricordo ancora, riuscii a metter su uno spettacolo tutto mio, della durata di ben due ore e mezzo.

Uno spettacolo con tanto di ballerine e aiutanti, con tanti attrezzi che a malapena stavano stipati in un furgone ed in una vecchia grande auto, che avevo comprato di seconda mano da un venditore di salumi e che non perse mai l'odore di prosciutti e salsicce, nonostante il profumo di pino di certi arberelli di plastica odorosi che

attaccavo agli specchietti retrovisori.

Fu qui che incominciai, finalmente, a vedere un po' più di soldi. Tutti i teatri dove lavoravo erano sempre pieni ed il pubblico correva volentieri a vedere le mie magie, attratto dai manifesti multicolori che facevo attaccare in tutte le città e guidando la mia vecchia auto, odorosa di salami, con gli occhi bendati, attraverso i paesi dove mi esibivo, dopo aver ricoperto letteralmente. Assaporai così la droga fantastica del successo, mi sentivo grande e famoso. Oltrepassai le frontiere ed arrivai in paesi stranieri, ripetendo i successi avuti in patria.

Ma un giorno, come un fulmine a ciel sereno arrivò la televisione. Da allora gli spettatori nei teatri diminuirono gradatamente. Più la televisione allungava i propri programmi, meno gente veniva a teatro. Per paura di rimanere senza pubblico sciolsi la compagnia. Continuai a far spettacolo con alcune compagnie di varietà, o nelle grandi balere di provincia, o come ospite nei circoli privati. Ma presto mi stancai. Arrivavano, nella magia, i giovani talenti. Più bravi, o più preparati, o forse solo più moderni. Mi sentivo sorpassato con i miei vecchi trucchi, che ora invece vedo tornare di moda, come a restituirmi le giuste scelte di una volta.

Oggi, con l'età che mi pesa sulle spalle, ma non sullo spirito, sto spesso anch'io davanti alla televisione a guardare i maghi. Posso così vedere illusionisti di tutto il mondo. Bravi! Anzi bravissimi! Eccezionali! E li vedo per di più senza muovermi dalla mia poltrona e senza pagar biglietto, che di soldi non ne ho più tanti.

Ma stasera i maghi sono voluto venire a vederli in teatro, per ricordare i miei tempi passati e per rivivere le emozioni del passato, quando ero uno di loro. Essi non sanno di avere fra il pubblico un vecchio collega, che si spella le mani per applaudirli e li invidia perchè ora loro sono quello che ero io una volta.

Lo spettacolo, purtroppo, finisce in fretta, troppo in fretta. Il pubblico sfolla velocemente e il teatro rimane vuoto. Esco anch'io nella notte fredda ed umida. Non ho voglia di riprendere il tram per tornare a casa. Preferisco fare la strada a piedi, passo dopo passo, così avrò modo di sognare le mie illusioni, di tornare indietro nel tempo, rivivendo i giorni del successo.

Nel silenzio delle strade deserte, al buio dei grandi viali alberati, risento gli echi delle musiche e degli applausi di tanti anni fa. Ed il dolce ricordo del mio passato di mago mi porta a casa in fretta, quasi senza che me ne accorga. Prima di mettermi a dormire getto un ultimo sguardo ai tanti miei manifesti appesi alle pareti, ingialliti e con colori sbiaditi dal tempo. E mi accingo a dormire, per continuare a sognare illusioni. Così mi rendo conto che il mal di magia, che tanti anni fa mi prese, è ancora dentro di me e so che mi lascerà solo insieme alla vita. La vita di un mago, perchè tale mi sento ancora.

SCOMPARS A DI UN MAESTRO

La notizia giunta pochi giorni fa, della scomparsa del caro Amico Arsenio, mi ha particolarmente addolorato e colpito. Molti prestigiatori attuali hanno sempre considerato Arsenio un maestro della prestigiazione e a lui devono parte del loro bagaglio artistico. Ricordo un episodio sconcertante, che solo ora mi rende edotto del fatto che Arsenio si sentiva alla fine della sua vita. Al termine di una conferenza da me proposta alla delegazione romana del C.M.I., nello scorso novembre, in compagnia di tanti altri grandi artisti convenuti per l'occasione, c'era anche Arsenio, con il suo inseparabile mazzo di carte fra le mani, gli chiesi, com'è consuetudine, dei suoi spettacoli, lui mi rispose che non ne faceva più molti perchè non stava bene, ma una frase allora mi sfuggì quasi, una frase che oggi acquista tutta la sua drammaticità: infatti Arsenio mi disse: "Caro Victor! Mi sa che è l'ultima volta che ci vediamo!". - Fu mago anche in quella dichiarazione. Per ricordarlo, credo che la cosa migliore sia pubblicare l'articolo qui sotto riprodotto, che lo descrive nel migliore dei modi.

Victor

STAMPA SERA

Venerdì 21 Febbraio 1986

SCOMPARSO A ROMA VITTORIO ARSENIO IL «RE» E IL «MAESTRO» DEI MAGHI

ROMA — Lo avevano definito «il re dei prestigiatori» e «il prestigiatore del re», era stato il «mago di corte» di re Faruk d'Egitto; le sue «mani d'oro» aveva affascinato per oltre mezzo secolo le platee dei locali più prestigiosi di tutto il bacino del Mediterraneo e, dopo la caduta di Faruk, del cabaret, del «caffè concerto» e dei teatri di Francia, Germania e Italia; aveva insegnato l'arte della prestigiazione ai migliori professionisti attualmente sul mercato; ma, di natura assai schiva e ammantata di mistero, ha preferito uscir di scena per sempre in punta di piedi, con la signorilità che gli era propria e come in uno dei tanti suoi «giochi» che l'avevano reso famoso nel mondo.

Stiamo parlando naturalmente di Vittorio Arsenio, in arte «Arsenio» e noto anche come il «maestro dei maghi», morto il 7 febbraio scorso (ma la notizia si è appresa soltanto oggi), all'età di 75 anni. Ai suoi funerali, fra la piccola folla degli estimatori spiccava il fior fiore degli artisti di magia e illusionismo: il mago

Silvan, presidente onorario del Club magico italiano (Cmi), il «mago d'Arcella» Antonio Battista, presidente dell'Associazione maghi d'Italia, poi i maghi Cherubini, Desideri (delegato regionale per il Lazio del Cmi), Clippitelli, Raimondi, Ferzu, Mele, Pannain, Russo, Tonius, Selli, Bianconi e altri ancora.

Arsenio era nato a Brindisi il primo gennaio del 1911 e, «da buon Capricorno» — come amava ricordare nelle interviste — aveva una passione innata per le ricerche naturalistiche e per l'occultismo.

In particolare lo affascinavano l'alchimia (una specie di «predestinazione a causa del cognome», diceva), la magia cerimoniale e l'ipnosi, a cui si era dedicato negli ultimi anni, insieme a pochi amici — fra cui il mago d'Arcella — e allievi selezionati fra i giovani più promettenti.

Ma, trasferitosi in Egitto con i genitori all'età di 9 anni, fu costretto dal padre a studiare da contabile nella scuola italiana del Cairo e poi a lavorare in banca. Coltivava però dall'età di 15 anni

l'hobby della manipolazione delle carte da gioco, del trucco con le corde e con i nodi, dei giochi con gli «anelli cinesi».

Cominciò così le prime apparizioni in pubblico, le prime serate al night-club «Continental» del Cairo e poi la prima scrittura, nel 1930, al «Club ungherese» della capitale egiziana. Quando raccontò al padre di guadagnare 5 lire egiziane a sera mentre lo stipendio in banca era di 7 lire al mese, non ebbe più remore e si dedicò alla professione di «mago» mietendo successi in Egitto, Siria, Libano, Grecia e Turchia davanti a un pubblico internazionale che sapeva ammaliare anche con la sua abilità di poliglotta.

Alto, magro, occhi azzurri e magnetici, elegante come un «fine dicitore», Arsenio sapeva dare il meglio di sé davanti ai «potenti» e, in una serata del 1941 organizzata per re Faruk, fece un esperimento di «mentalismo» (un gioco telepatico) in cui suggerì al re di scrivere: «Ordine che Arsenio sia nominato mago di corte». Faruk stette al gioco e

poi mantenne la parola in modo che Arsenio avesse davvero questo incarico per 15 anni.

Fra i giochi per i quali Arsenio vanterà sempre un posto d'onore negli annali della prestigiazione vanno citati: il «salto invisibile» di una carta scelta a caso nel mazzo da uno spettatore (neanche con la telecamera e con la moviola è stato possibile scoprire il trucco di manipolazione), la «forzatura» nella scelta di una carta predeterminata e il «controllo telepatico» su un qualsiasi spettatore.

Arsenio, che si era esibito durante la guerra per le truppe anglo-americane in Nord-Africa (aveva incantato il general Patton, Eisenhower e Montgomery in uno spettacolo di due ore) era di un'estrema modestia e al giovani del Cmi di Roma che frequentava assiduamente dal 1950, consigliava semplicemente di «studiare la tecnica per diventare bravi, e poi curare la presentazione dell'esercizio che dovrà essere sempre elegante, interessante, divertente».

I NODI VIAGGIATORI

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore presenta tre pezzi di corda di colore differente: rosso, giallo e verde. Fa un nodo al centro di ogni corda e poi copre questo nodo con un foulard dello stesso colore della corda. Infine presenta una corda bianca che copre ugualmente un foulard bianco e la mette da un lato oppure a cavallo del suo braccio.

All'ordine del prestigiatore i nodi spariscono dalle corde colorate per apparire sulla corda bianca, e il pubblico vedrà il divertente contrasto dei nodi: rosso, giallo e verde sulla corda bianca, poiché i nodi hanno conservato il loro colore passando sulla corda bianca.

SPIEGAZIONE: Si tratta di un gioco della mia vecchia conferenza che ho presentato in Francia per la prima volta nel 1979 e di cui conservo ancora un buon ricordo. E' per questo motivo che io spiego questo gioco soprattutto per i giovani prestigiatori che non mi hanno mai visto.

Prendete tre pezzi di corda di un metro ciascuno. Un pezzo sarà rosso, l'altro giallo e il terzo verde. Con le stesse corde colorate preparate tre falsi nodi (rosso, giallo e verde) che voi farete scivolare su una corda bianca.

Avete bisogno anche di tre foulards dello stesso colore delle corde e un fazzoletto bianco non trasparente.

Siete pronti.

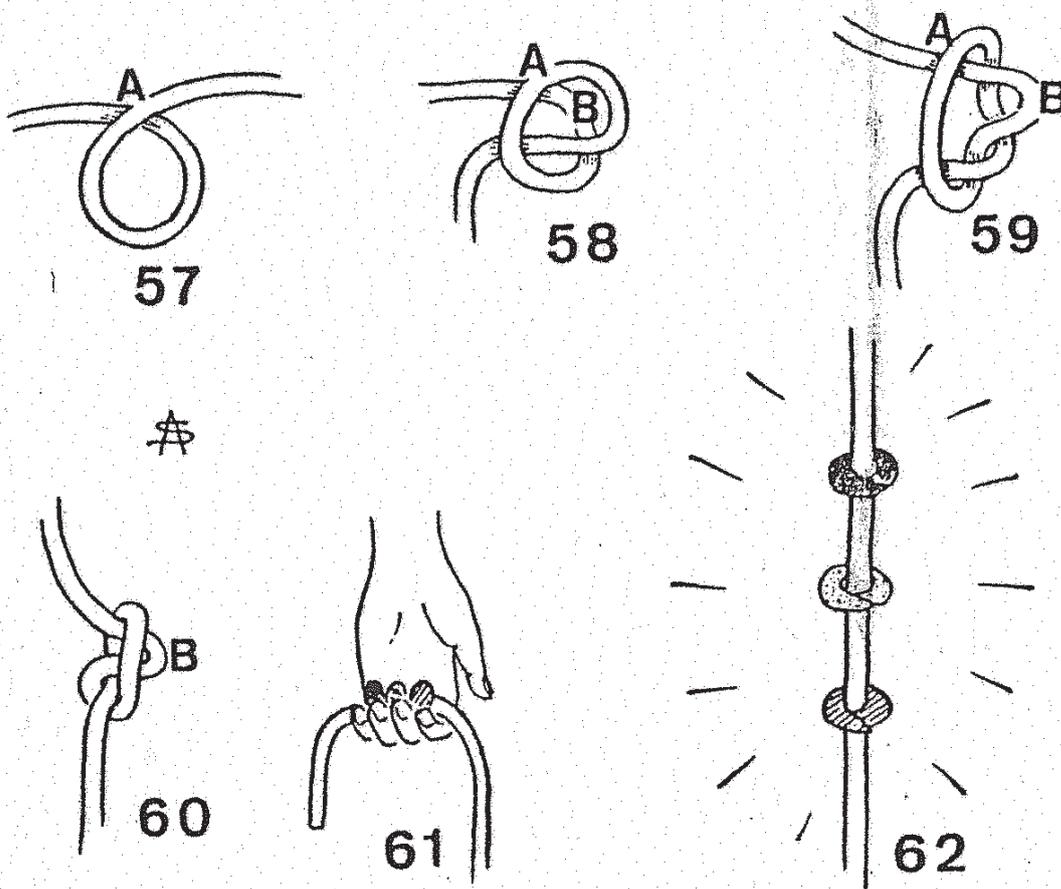
Penso che tutti quanti conoscano il modo di fare un falso nodo su una corda. Però ciò nonostante vi dò ugualmente la spiegazione dettagliata. Nelle figure che seguono la spiegazione io ho eliminato di disegnare le mani per una maggiore chiarezza.

Figura 57: si forma un anello al centro della corda prendendo il punto A tra pollice ed indice dalla mano sinistra.

Figura 58: la mano destra prende l'estremità della corda facendola passare nell'anello. Pollice e indice della mano sinistra tengono sempre ben fermo il punto A, mentre il medio spinge il punto B.

Figura 59: si comincia a stringere il nodo sempre spingendo il punto B. Il falso nodo è pronto.

Figura 60: stringete ancora un poco e tutto è pronto. Sarà necessario tirare la corda oppure passare la mano sul nodo per scioglierlo.



Provate tutte queste manovre molte volte davanti ad uno specchio per una perfetta esecuzione.

Lo svolgimento della routine è ora evidente. Fate un nodo truccato sulla corda rossa, copritela con foulard rosso. La stessa cosa viene ripetuta con la corda gialla che sarà coperta con il foulard giallo ed infine fate il falso nodo con la corda verde e copritela con il foulard verde.

Prendete ora la corda bianca avendo cura di nascondere i tre nodi colorati nel cavo della mano destra (fig. 61).

Fate scivolare questa mano due o tre volte sulla corda per dimostrare che non c'è niente, naturalmente conservando sempre nello interno del cavo della mano i falsi nodi. Dopo, sotto la copertura del fazzoletto bianco fate scivolare i nodi al centro distanziandoli un poco, questo movimento sarà mascherato con il pretesto di accarezzare la corda.

Il gioco è fatto! Sarà necessario prendendo una per una le tre corde colorate far scivolare il foulard sulla corda per toglierlo, sciogliendo nel medesimo tempo il falso nodo. I tre nodi sono quindi spariti! Si ritroveranno sulla corda bianca con un gradevole contrasto di colori (fig. 62).

SILVAN A L. C. A. D. M.

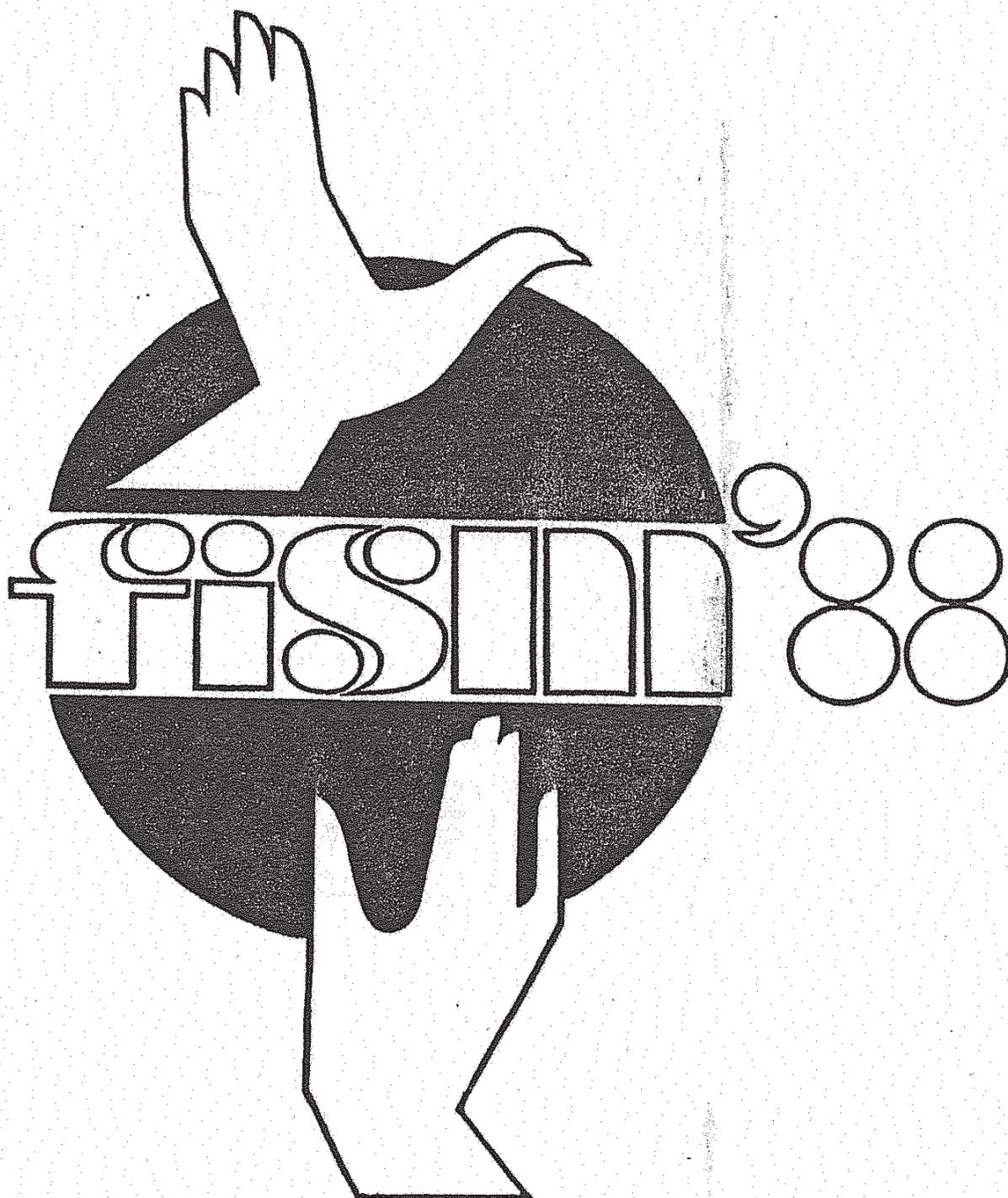
Lo scorso 17 febbraio, il nostro Presidente Onorario **Silvan**, di passaggio a Torino per una registrazione televisiva, ci ha fatto la sorpresa di venirci a trovare presso la nostra sede.

L'entusiasmo dei giovani presenti, di fronte al Maestro, ha stravolto i normali programmi. Infatti Silvan, attorniato da tutti, ha parlato a lungo della prestigiazione e ha tenuto un'improvvisata lezione sulla magia.

Pubblichiamo qui sotto una foto scattata nell'occasione, con **Silvan** attorniato dai giovani del circolo.

Ci auguriamo di avere ospite nel prossimo Convegno Magico di Primavera il nostro Presidente Onorario, nel frattempo gli facciamo i nostri più... magici auguri per i suoi prossimi impegni artistici.





XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

**L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988**

**Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT**

**Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS**

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

**Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso**

L'AUTO CHE SPARISCE

Molti artisti hanno eseguito in palcoscenico la sparizione di un'automobile. Il Mago Bustelli adottava il sistema della "camera nera", nel contesto di una pantomima, come si usava all'inizio del secolo, dove, fra teschi ballanti e persone decapitate, l'attrezzatura delle luci nere veniva sfruttata anche per la sparizione di una vera automobile. La cosa più importante, per il Mago Bustelli, era che con la stessa

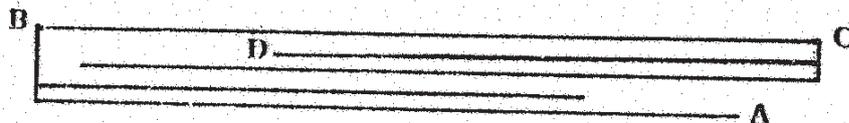


FIGURA 1

automobile egli eseguiva l'esperimento della guida bendata attraverso le vie della città, trascinando così davanti alle porte del teatro dove si esibiva, novello pifferaio magico, una numerosa folla. L'esperimento della guida bendata, con lo stesso principio, fu ripreso negli anni sessanta da Victor, che continuava poi a far sparire l'auto

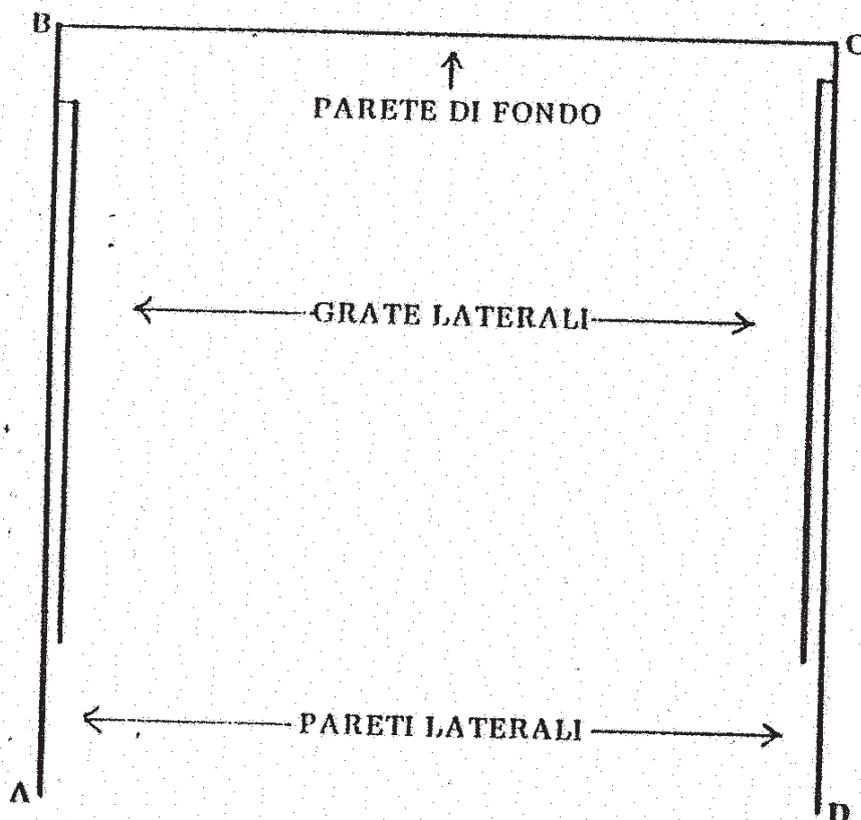


FIGURA 2

in palcoscenico, con un altro sistema. Molti prestigiatori attualmente eseguono la guida bendata, senza però far sparire l'auto sulla scena. Il grande Kalanag eseguiva anch'egli la sparizione di un'automobile in scena, ma a piena luce, con un sistema che ultimamente abbiamo visto usare da Silvan in Italia e da David Copperfield negli Stati Uniti. Kalanag usava il sistema delle pareti a doppia grata. Il sistema ha il solo difetto di essere molto ingombrante per il trasporto, ma è di grande visualità e spettacolarità. Ecco come funziona.

Vengono portate sul palcoscenico tre pareti, ripiegate una sull'altra a portafoglio (figura 1 - tutte le figure sono disegnate in sezione, cioè viste dall'alto). Due assistenti aprono le pareti laterali A/B e C/D (figura 2) fino a formare una stanza di tre sole pareti, mancando cioè quella verso il pubblico. Le pareti spostate hanno accoppiate due grate, che sono poi il fulcro del trucco. Queste grate non sono altro che delle strisce verticali doppie, che all'inizio stanno accoppiate una dietro l'altra (figura 3) e, quando è necessario, si sdoppiano fino a formare un'unica parete

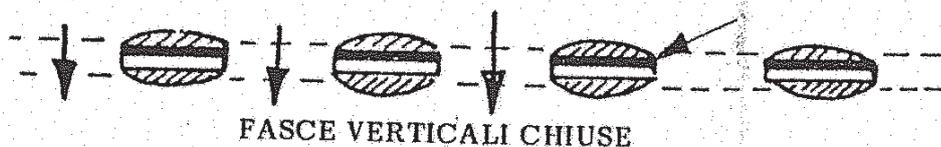


FIGURA 3

(figura 4). Le strisce anteriori sono dipinte normalmente in un colore chiaro, mentre quelle posteriori, che si spostano, sono dipinte in nero. Tutte le pareti sono tappezzate in nero. Come gli assistenti hanno aperto le due pareti, il prestigiatore fa entrare in scena l'auto e la fa sistemare all'interno della stanza di tre pareti, verso il fondo. Sull'auto possono prendere posto anche alcuni passeggeri, che si apprestano così a compiere un misterioso viaggio verso il regno dell'impossibile. A questo punto le due grate (con le strisce ancora accoppiate), vengono chiuse come una cancellata, fino a formare un triangolo con la parete di fondo (figura 5), all'interno

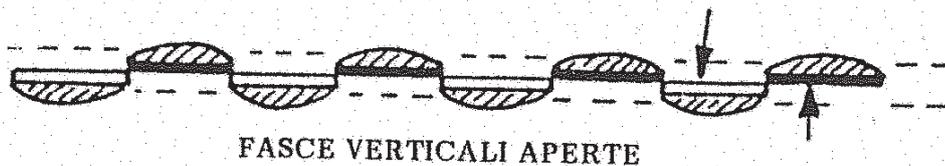


FIGURA 4

di questo triangolo si possono vedere, attraverso le sbarre, l'auto e i passeggeri. L'illuminazione del palco può essere anche molto intensa. Quando il prestigiatore lo vuole, accompagnate da una fiammata con tanto di fumo, che si sprigiona davanti alle grate, le strisce posteriori si spostano velocemente fino ad occupare in pieno lo spazio fra le strisce anteriori. Gli spettatori vedono ancora il colore chiaro delle strisce anteriori e fra gli spazi di queste, mentre prima vedevano l'automobile con i suoi passeggeri, non vedono adesso altro che nero. Il fatto che le pareti della camera siano anch'esse nere rende la perfetta illusione che l'auto sia veramente sparita. Invece è ancora dentro la stanza ma, ne esce velocemente, oltre la parete di fondo, la cui fodera di stoffa nera si alza a mo' di sipario (figura 6). Come l'auto è spostata gli assistenti riaprono le grate fino ad accoppiarle alle pareti laterali, poi chiudono queste pareti contro quella di fondo e le fanno uscire dal palcoscenico spostandole lateralmente fra le quinte. L'auto, spinta a mano, perchè non faccia rumore, esce anch'essa dal palcoscenico, nascosta dal complesso delle tre pareti.

L'effetto è sicuramente spettacolare e stupefacente. Oggi forse non è molto facile proporlo, anche perchè di spettacoli teatrali non se ne fanno molti e soprattutto

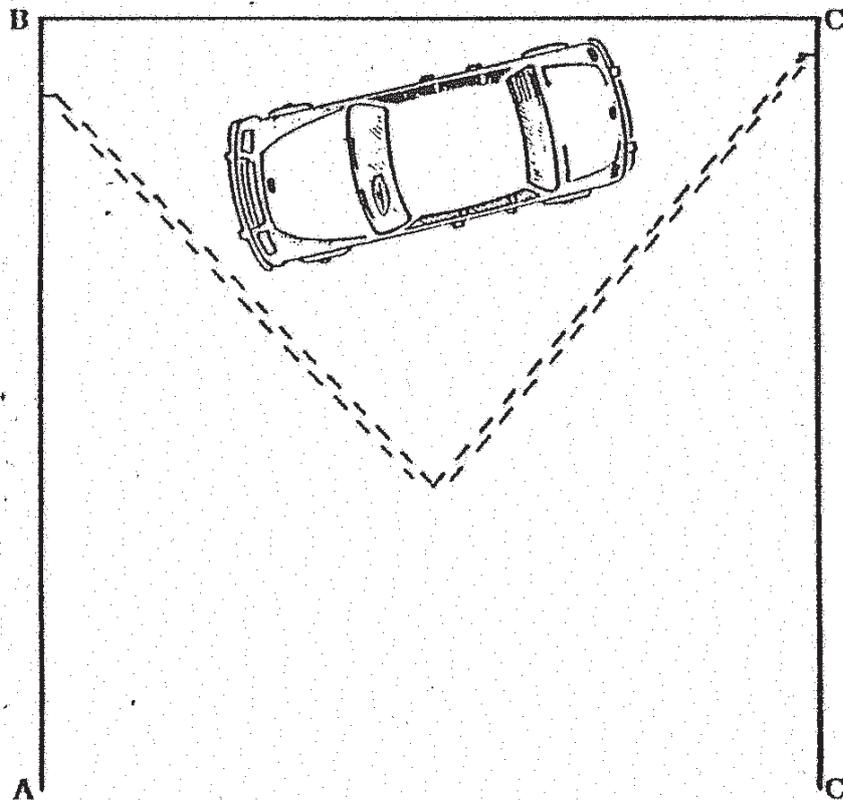


FIGURA 5

perchè ci sono difficoltà a portare un'auto in scena. Ma se qualche grande artista italiano lo riproponesse (e Silvan lo ha fatto) crediamo che potremo assistere ad un nuovo grande successo.

Con questa attrezzatura è possibile, naturalmente, far sparire qualsiasi cosa si trovi all'interno del famoso triangolo costituito dalla parete di fondo e dalle due grate. Nello stesso modo è possibile anche far apparire qualsiasi cosa. Se poi dietro la parete di fondo si ha un fondale in palcoscenico che consenta di far entrare o uscire quello che si vuole far sparire o apparire, è possibile, alla fine o all'inizio dell'esperimento, sdraiare in terra il complesso delle tre pareti ripiegate a portafoglio, in modo da rendere l'illusione ancora più perfetta.

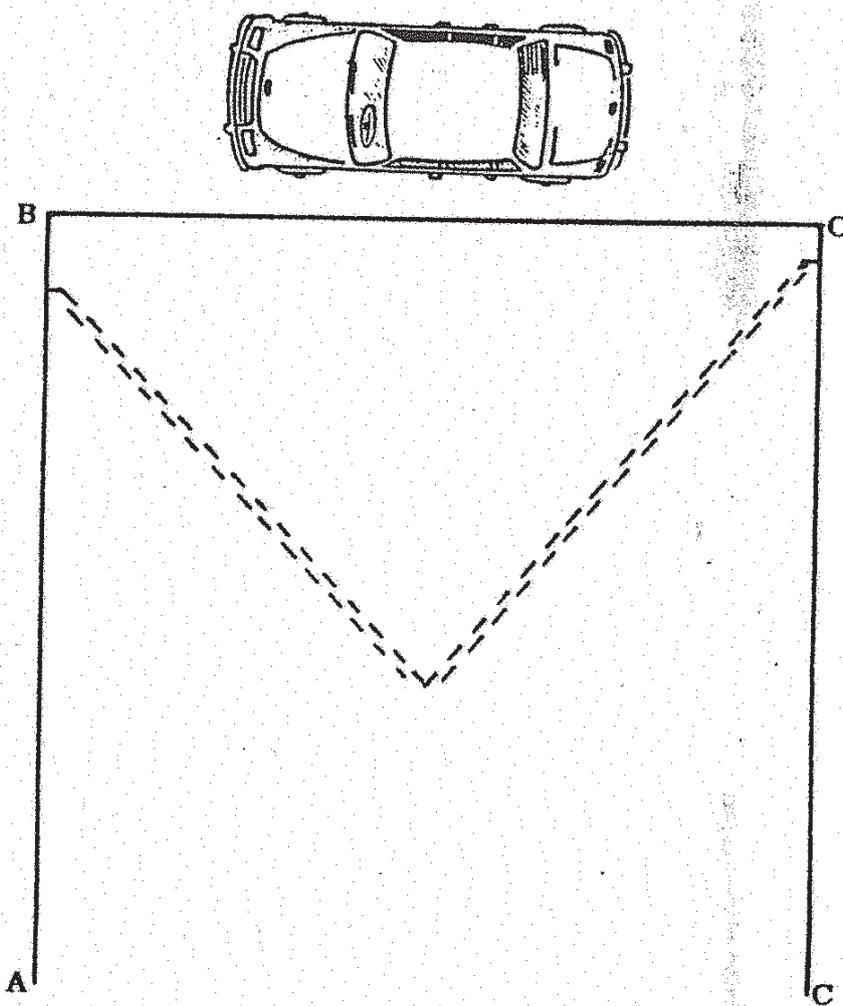
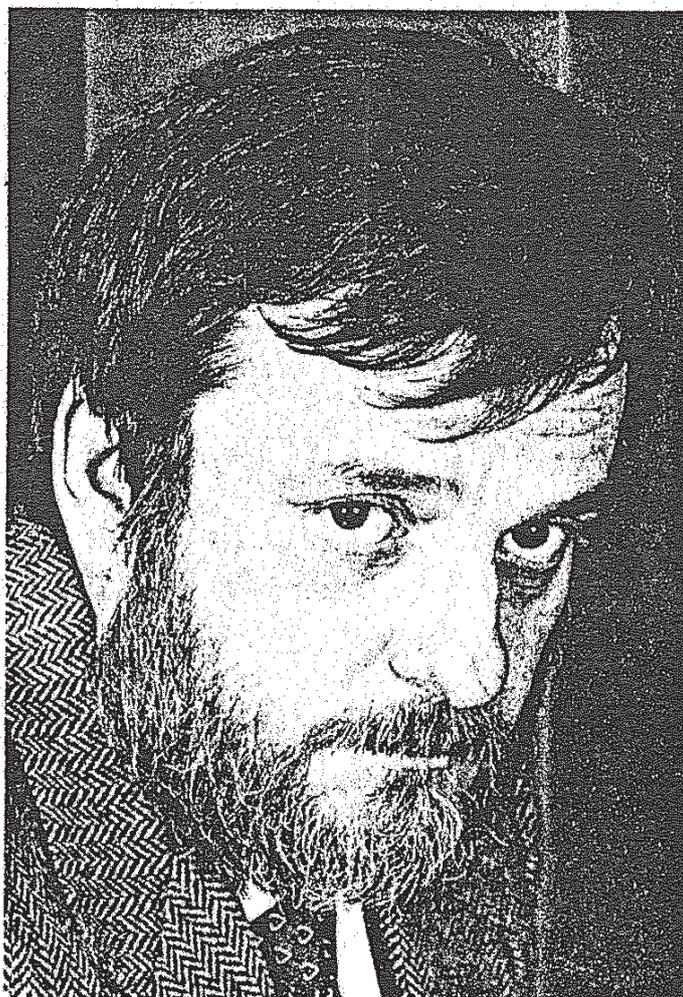


FIGURA 6

VICTOR SU "MAGIA MODERNA"

Nell'ultimo numero dell'ottima rivista del Club Magico Italiano: "MAGIA MODERNA", fra gli artisti della speciale "Galleria", è stato citato il nostro Presidente. Questo onore, riservato ai massimi esponenti della prestigiazione, rende il giusto ad una persona che, da oltre 40 anni, si dedica alla "Regina delle" Arti con una passione oltre ogni limite. "Il Prestigiatore Moderno" si congratula con Victor per questo ennesimo riconoscimento alla sua professionalità artistica e alla sua cultura magica, che ne fanno uno degli esponenti più qualificati della nostra magnifica Arte.

LA GALLERIA DI "MAGIA MODERNA"



VITTORIO BALLI
"VICTOR"

Presidente del C.A.D.M. di Torino
Socio Onorario del C.M.I.

Al Carnevale l'attrice greca in «Canta Bisanzio» e il giovane trasformista Papap, Teodora tradita e le delizie di Brachetti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — I solisti della Volksoper di Vienna ne *Le mille e una notte*, un gala di operette viennesi di ispirazione orientale; un Carmelo Bene singolarmente loquace e narciso; un Roberto De Simone nelle insolite vesti (almeno per il gran pubblico) di musicista sacro nella *Canta delle Ceneri*; questi i protagonisti della giornata conclusiva del Carnevale veneziano.

Ne riferiremo domani: intanto vogliamo dirvi del lunedì grasso, trascorso tra sorprese e delusioni. Una brutta sorpresa è stato, per cominciare, il *forfait* definitivo di Massimo Ranieri, annunciato all'ultimo momento al pubblico che gremiva il Goldoni, con comprensibili tumulti. Una mezza sorpresa è stato l'esito deludente del recital di Irene Papas, alla Fenice folta di un pubblico elegante e assai ben disposto.

Si era capito sin dalla mattina che la bella, prestigiosa attrice greca di teatro e cinema aveva approntato il suo *Canta Bisanzio* di gran fretta, per non deludere il cordiale invito del veneziano.

Talvolta l'improvvisazione produce risultati più spontanei e freschi che un lungo e meditato studio. Purtroppo non è stato il caso della nostra interprete. Su suggerimento di Lefterio Papadopoulos, la Papas ha deciso di raccontar cantando la drammatica storia di Teodora imperatrice di Bisanzio, la piccola prostituta, poi celebre etera, infine consorte di Giustiniano, e suo valido, persino crudele baluardo al potere.

Ma il racconto si è rivelato un poco ingenuo e schematico: le canzoni di Vangelis Papatassiou erano diseguali, anche se interpretate con impeto caldo e sincero dall'attrice; la quale per di più è stata poco coadiuvata dalla regia di Andreas Voutsisinos, propensa a bloccarla, sul gran palcoscenico della Fenice, in pose leratiche e spesso di schiena al pubblico. Il quale, incantato dalla straordi-

narità presenta della Papas, da quel suo volto doloroso e assorto da moderna Medea, è stato comunque generoso di applausi, ha chiesto e ottenuto due bis: ma forse più per galateo che per intima convinzione.

A furor di giovani e giovanissimi si è esibito, invece, al Goldoni quel delizioso intrattenitore, tra il parodista, il trasformista, il giocoliere, l'illusionista che è il ventiquattrenne Arturo Brachetti in *Ombre cinesi e perle orientali*.

Generosamente coadiuvato da Fernando Pannullo e dalla ballerina Elisabetta Rulli, il longilineo, esebico attore si è esibito nei suoi fulminei, ir-

resistibili fregolismi (la grandama, la sciantosa, la ballerina da night, agguantate l'una dopo l'altra sul filo del secondo); ha cantato e ballato con ritmo e spirito; si è esibito nei panni di un malcapitato fachiro indiano in trucchi e giochi di prestigio mirabolanti; come spirito della lampada di Aladino s'è persino avventurato nel teatro delle ombre cinesi.

Non tutto era perfetto nella sua ora e un quarto di inesausta esibizione: ma proprio questa discontinuità catturava gli spettatori, li metteva in una singolare situazione di partecipe complicità col loro beniamino: donde sussurri e fremiti, risate e applausi a scena aperta continui.

È chiaro che nel suo straordinario talento Brachetti si va «cercando»: non a caso ha deciso di esiliarsi per un anno a Parigi e a New York dove lavorerà, ma soprattutto studierà, si confronterà con altri professionisti, arricchirà insomma la propria esperienza. Sarà interessante al suo rientro constatare quale strada intraprenderà: potrebbe diventare, ad esempio, uno straordinario attore di prosa tra vaudeville e pochade, purché il copione gli consenta di interpretare più ruoli ad un tempo.

Guido Davico Bonino



Brachetti, un uomo, mille facce

Anno 120 - Numero 36 - Mercoledì 12 Febbraio 1986

LA STAMPA

LA STAMPA

Anno 120 - Numero 26 - Venerdì 31 Gennaio 1986

**Bustric-Magli
nuova coppia
«double-face»
del teatro**

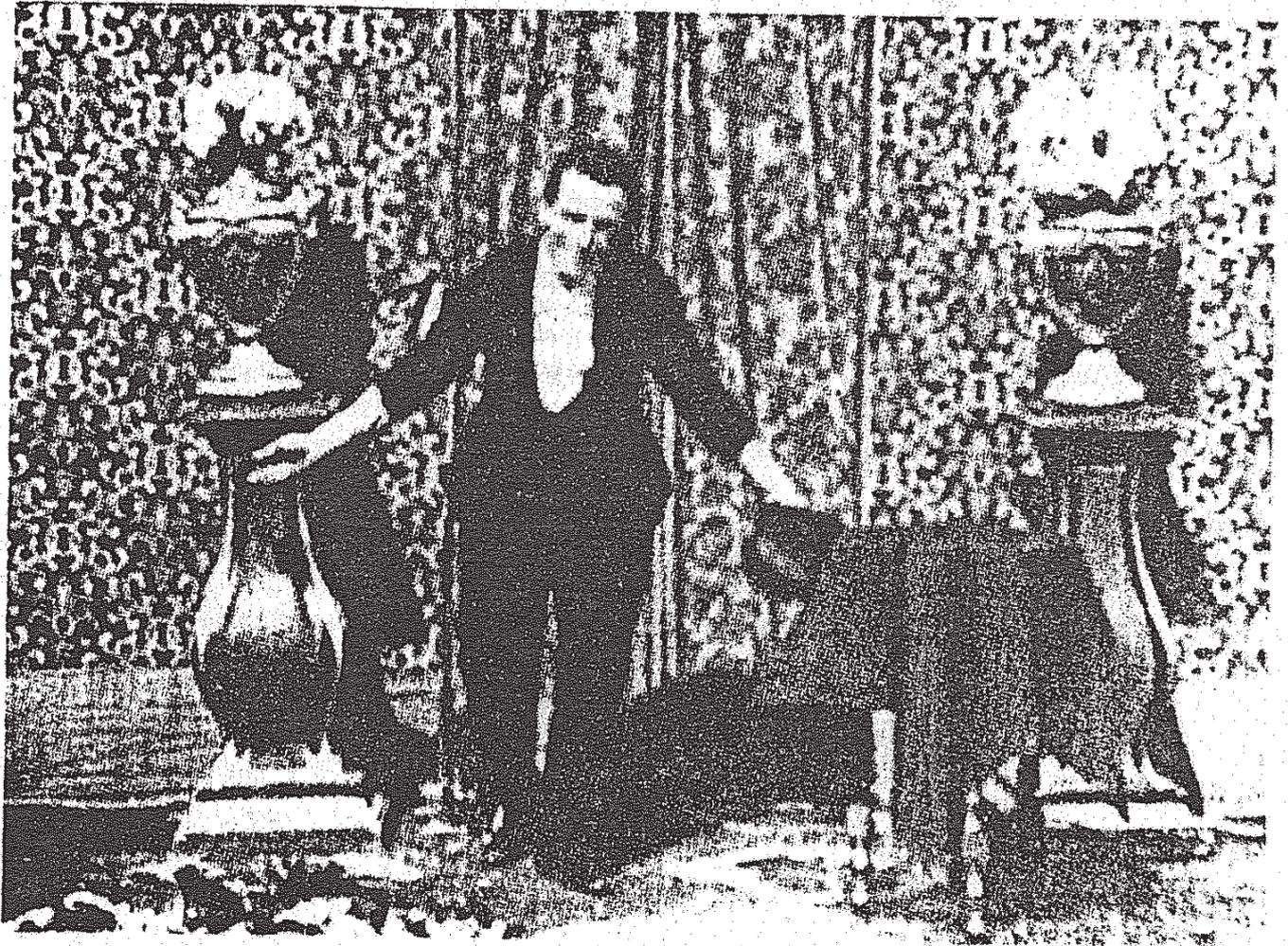
REGGIO EMILIA — Va in scena questa sera al teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia, in anteprima nazionale, «Double-Face», lo spettacolo di Sergio Bini (Bustric) e di Valeria Magli che, raccontando l'incontro fra un mago e una ballerina e l'immaginario rapporto sentimentale che ne deriva, sviluppa un'idea di teatro poetico e gestuale.

LA VITA DI LEOPOLDO FREGOLI

(Quarta puntata)

- 1897 * Esibizioni e successi al **Teatro Valle** ed al **Costanzi** di Roma, al **Del Verme** di Milano ed al **Carignano** di Torino.
I suoi spettatori sono coloro che gravitano intorno alla corte di **Umberto 1°** ed i celebri **Adelaide Ristori**, **Gabriele D'Annunzio**, **Edouard Boutet** ed **Eleonora Duse**, che lo definiva 'il mio amico molto divertente'
- 1898 - 1899 * **Fregoli** diventa proprietario della sua villa d'**Asti**. Tournée gloriosa in tutte le capitali d'Europa, Russia (dove si esibisce per due stagioni: estate ed in verno)
A **Berlino** diventa amico del poeta **Trilussa** che gli scrive dei sonetti per avere in prestito del denaro, è quindi in **Austria** sempre con crescente successo.
- 1900 * **Fregoli** conquista infine **Parigi**, al **Trianon-Concerto** prima rappresentazione e prime acclamazioni il sabato 21 gennaio.
Nella notte fra il **17 ed il 18 febbraio** un incendio catastrofico distrugge il **Trianon** e tutto il materiale scenico di **Fregoli**! Ma lui, scatenato, ricostruisce tutto quanto gli è stato bruciato: decorazioni e costumi, parrucche **Sabato 25 febbraio**, dopo solo una settimana, nuova prima rappresentazione all'**Olympia**, sotto la direzione dei **Fratelli Isola**. Battendo tutti i suoi records **Fregoli da 300 rappresentazioni** nello stabile del Boulevard des Capucines fino al 7 ottobre 1900.
- 1900 - 1910 * Altre tournée di **Fregoli** in tutto il mondo. Nel 1901 è in **Spagna** alla corte di re **Alfonso XIII°**. Attraversa ben 14 volte l'oceano Atlantico e fa conoscere ovunque, fuori dal suo spettacolo, le meraviglie del **FREGOLIGRAFO**. Gira anche numerosi films come coreografo ed artista.
- 1910 * Nuove rappresentazioni all'**Olympia** di Parigi.
- 1914 - 1918 * **Fregoli** ha 47 anni quando inizia la seconda guerra mondiale, molto patriota partecipa a diversi gala di beneficenza per la Croce Rossa.

(segue)



Fregoli prestigiatore



Tre grandi comici italiani: Petrolini, Gandusio e Fregoli

TRUCCHI CON LA CALCOLATRICE TASCABILE

Più che giochi di prestigio gli effetti che si possono ottenere con una calcolatrice tascabile sono degli scherzi o gag che si possono presentare fra una cerchia ristretta di amici come giochi di società.

La tecnica è quella solita di far eseguire alcune operazioni abbinata ad una storiella in modo che il risultato finale dia uno dei numeri indicati qui di seguito: capovolgendo la calcolatrice anzichè dei numeri si potranno leggere delle parole.

Corrispondenze:

BILE	3718	ESSE	3553
BILL	7718	ELLE	3773
BOLLE	37708	SOLE	3705
BOSSOLO	0,705508	SEBO	0,835
BIELLE	377318	SELLE	37735
BOSS	5508	SIBILO	0,71815
IESOLO	0,70531	SESSO	0,5535
ISOLE	37051	SOLO LEI	1370705
LOBO	0,807	SEI BELLO	0,7738135
LESO	0,537		
LOLLO	0,7707	ed inoltre i seguenti	
LESSO	0,5537	numeri:	
OSLO	0,750	16	91
OSSO	0,550	1068	8901
OBESO	0,5380	1961	1961
		91806	90816

ATTENZIONE!!!!

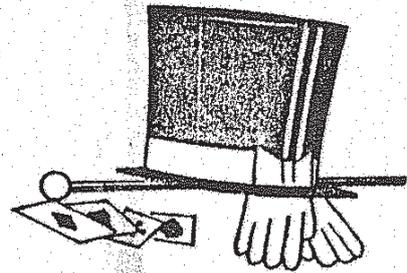
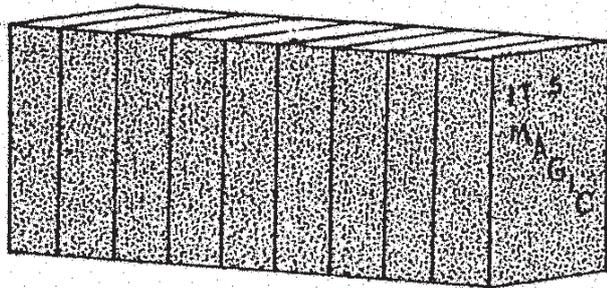
Fra tutti coloro (Soci regolarmente iscritti) che ci invieranno una applicazione con **soggetto magico** delle seguenti combinazioni sarà aggiudicato un libro di prestigiazione alla migliore secondo il giudizio che sarà dato dal Comitato Direttivo.

Le soluzioni dovranno essere inviate in busta chiusa alla Segreteria del Circolo Amici della Magia all'attenzione del Signor Cipriano Candelini.

Qualora una o più delle soluzioni proposte fossero di interesse per tutti esse saranno pubblicate sul nostro notiziario con il nome del Socio che l'ha ideata.

INVIARE LE SOLUZIONI ENTRO E NON OLTRE 30 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE NOTIZIARIO !!!





BIBLIOTECA MAGICA

Per la nostra biblioteca abbiamo ricevuto:

VICTORMAGIA '85

Formato 18x24 - Pagine 40 - Molte illustrazioni di Pierluigi Graziotin - Editore in proprio dall'autore - Torino, dicembre 1985 - E' la "lecture notes" dell'ultima conferenza di Victor.

L'ECO DEL PRESTIGIATORE

N° 2 - Dicembre 1985 (Club Magico Bartolomeo Bosco)

L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH

Dicembre 1985 (Club Magico Bartolomeo Bosco)

MAGIE

N° 12 - Dicembre 1985 (Magischen Zirkel)

SOLO MAGIA

Gennaio 1986 (Centro Magico Abruzzese)

KRAJOWY KLUB ILUZIONISTOV

N° 1/2 (Notiziario dell'omonimo club polacco)

L'ILLUSIONISTE

N° 276 - 2° trimestre 1985 / Serie speciale 6 - 1° semestre 1985 (Cercle Français Jules Dhotel)

NOTIZIARIO

N° 4 - 1985 (Gruppo Regionale Emilia Romagna Giorgio Zocca)

SPIGOLATURE MAGICHE

- * Nelle ultime sessioni degli esami di ammissione definitiva al Circolo, hanno sostenuto la prova positivamente i seguenti Soci:

Giorgio Arena

Marco Bertino

Marco Fraticelli

Mauro Lombardi

Massimo Rossi

Facciamo un magico augurio ai nuovi Soci, per una proficua ed attiva vita all'interno dell'Associazione.

- * La Forbes & Huges ha pubblicato un catalogo magico con facili giochi di prestigio di origine giapponese. Può essere richiesto al seguente indirizzo:

FORBES & HUGES S.R.L.

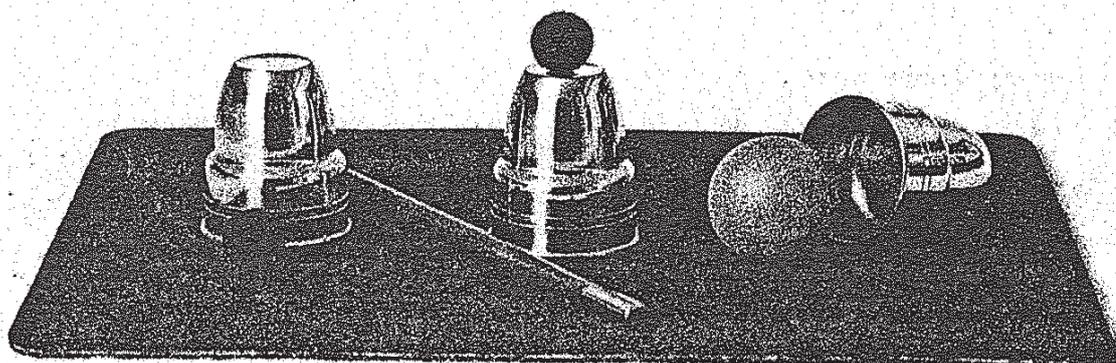
Via Enna, 8 - 20142 Milano

- * In questi ultimi tempi, alcune televisioni private, stanno programmando il film "ROCAMBOLE", che ha come interprete CHANNING POLLOK. Vi si possono ammirare alcune preziose manipolazioni del famoso prestigiatore degli anni '60. Il film infatti è stato girato nel 1962.

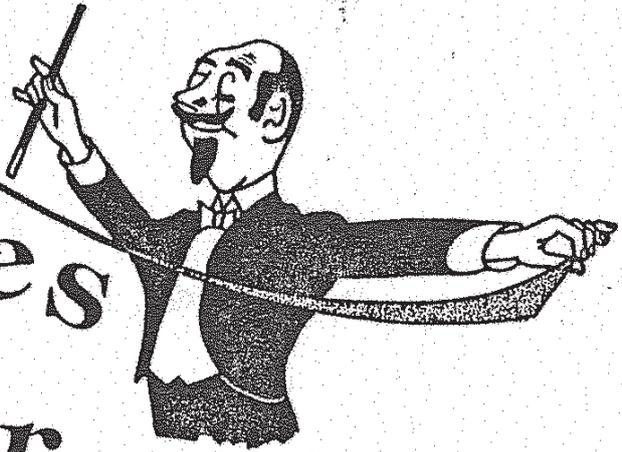
- * La famosa Casa Magica "El Duco's Magic" ha prodotto una serie di bussolotti dorati di grande qualità. I prezzi sono: i tre bussolotti DM 110; le quattro speciali palline DM 20; la bacchetta magica DM 35; il tappetino magico DM 35. Il gioco può essere richiesto al seguente indirizzo:

EL DUCO'S MAGIC

Box 31052 - 20049 Malmö - Svezia



hannes hölle



PRESENTA



GRAZIOTIN

